



«Il Comune accerti se il crollo è colpa del Civis»

L'Ascom chiede chiarezza su via Marconi. Il Pdl: «Chi ha monitorato gli edifici?»

L CROLLO di un tratto di intonaco del soffitto del portico di via Marconi scatena dubbi e polemiche, con l'Ascom in prima fila nel chiedere chiarezza al Comune. E soprattutto verifiche che accertino l'eventuale collegamento con i lavori del Civis. «Vanno approfondite con perizie tecniche le cause e le responsabilità — sollecita Valentino Di Pisa, vicepresidente dell'associazione di Strada Maggiore —: in corrispondenza del punto di caduta dell'intonaco stata costruita recentemente la banchina di fermata del Civis. L'amministrazione non può tirarsi fuori dicendo, come ha fatto l'assessore all'Urbanistica Virginio Merola, che la manutenzione dei portici spetta ai privati». Merola però getta acqua sul fuoco e rassicura l'Ascom: «Se sarà dimostrata responsabilità dei cantieri il Comune farà la sua parte e si impegnerà per appurare fino in fondo le cause del crollo». Da parte sua l'Atc nega qualsiasi collegamento con i lavori del Civis: «L'asfaltatura della strada è stata completata nel novembre

2008, come i lavori di ripavimentazione dei marciapiedi a ridosso degli edifici. Gli interventi più recenti, le banchine di fermata a centrostrada, sono terminati a marzo: l'effetto di questi lavori — conclude Atc — non può ragionevolmente causare ripercussioni di un rilievo paragonabile a quanto verificatosi».

INTANTO è sfumato, come già anticipato dal *Carlino*, l'accordo tra il Comune e la Soprintendenza sulle modifiche da apportare alle strade del centro per far passare il Civis: in particolare il selciato e le banchine.

L'Atc: «Nessun legame. I lavori in quel punto finiti un mese fa»

ne. «Probabilmente ci vorrà ancora tutto maggio» è stato l'ultimo commento della soprintendente Carla Di Francesco. Così la palla passerà alla nuova amministrazione di Palazzo d'Accursio. Di fatto restano quindi i dubbi sulle tecniche di posa in opera proposte dal Comune, ovvero la famosa striscia d'asfalto lungo tutto il percorso del Civis. Nessun accordo neppure sulle banchine.

E mentre i comitati contrari al Civis ricordano che il candidato sindaco Flavio Delbono ha annunciato modifiche al percorso, stasera la Lega festeggia «la nuova bocciatura del progetto del filobus da parte della Soprintendenza, in Strada Maggiore. E' ora che anche i nostri amministratori — dice il segretario del Carroccio, Manes Bernardini — se sbagliano nonostante i dubbi avanzati da una città intera, paghino di tasca loro». Naturalmente i comitati dopo il collo in via Marconi sono ancora più dubbiosi: «Ora dobbiamo mettere nel conto anche i danni alle case e i rischi per i pedoni». E il capogruppo forzista a Palazzo d'Accursio, Daniele Carella, ha chiesto di conoscere se tutti gli edifici davanti ai cantieri del tram «sono stati monitorati prima, durante e dopo i lavori, e quali siano stati i riscontri in merito a eventuali problemi statici che possono essere correlati alle opere». «Non vogliamo essere tacciati di catastrofismo — dice l'Altrainformazione —. Ma cosa potrebbe succedere alle case del centro storico medievale prive di fondamenta, se è stato lesionato un palazzo del dopoguerra?».

Marco Tavasani

